

Delegati di quartiere Anche Sel si astiene

Uno strumento talmente «macchinoso e contorto» che Luisa Pecerce, consigliere della Lega Nord, chiede all'assessore alla Coesione sociale Maria Carolina Marchesi di «portare in Consiglio comunale, lunedì, uno schema grafico sintetico».

Ieri, nella Commissione consiliare congiunta (la 1ª e la 4ª) è iniziata la discussione del documento di indirizzo che descrive il nuovo strumento di partecipazione dei quartieri, nell'era post Circoscrizioni. E il primo giudizio sulla proposta della Giunta Gori, è negativo. Il voto dei gruppi di minoranza (ad eccezione dei 5 Stelle con l'astensione) è contrario, ma anche nella maggioranza sono emerse perplessità, con l'astensione di Luciano Ongaro che «farà una raccomandazione affinché ci sia un'elezione dei delegati su lista unica» spiega il consigliere Sel.

A presentare «la cornice del nuovo progetto di partecipazione» è l'assessore Marchesi, seduta accanto al vicesindaco Sergio Gandi, intervenuto per chiarire che «non è un modello di rappresentanza politica e istituzionale, non è quello pensato ad aprile dalla precedente Giunta». Sui contenuti specifici «ci sono aspetti da definire» spiega l'assessore Marchesi, che inizia però a stabilire delle tappe: a dicembre la nomina di 7 delegati ai quali, «non secondo un calcolo aritmetico» verranno affidate le reti sociali, che saranno 23, da attivare a marzo 2015 (18 esisterebbero sulla carta, di cui 9 già funzionanti). Il nodo è sulla figura del delegato: «È un sistema che si basa sulle reti sociali esistenti. I delegati non avranno nessun carattere politico, saranno più di un facilitatore, coordinatore o portavoce. Saranno operatori competenti nominati dai dirigenti comunali che sanno se all'interno ci sono persone che possono svolgere questa attività e che conoscono già chi opera nel terzo settore.

Non cerchiamo tappabuchi qualsiasi, ma persone con uno spessore professionale non indifferente». Tanti i dubbi delle minoranze che puntano su un organismo eletto dal Consiglio, senza costi per il Comune: «Come possono tutti i referenti coordinarsi l'un con l'altro? - chiede Alberto Ribolla, Lega -. Non capisco perché non ci può essere un'elezione di secondo grado, come per le Province. Presenterò un emendamento per specificare la gratuità della nomina». «Presenterò un emendamento per chiedere che i delegati vengano nominati dal Consiglio» aggiunge Davide De Rosa, Lista Tentorio. «Bergamo conta

circa 130 associazioni - spiega Alessandra Gallone, Forza Italia -. Come è possibile creare un organismo con sette delegati che se ne occupino?». «Apprezzo il discorso sulla partecipazione, è il nostro cavallo di battaglia - commenta Marcello Zenoni, 5 Stelle -. Ma ci sembra uno strumento troppo ingessato». ■

Diana Noris

*Minoranze
critiche.
Lunedì in
Consiglio si
annuncia
battaglia*